

I misteri del caso Maradona

Il vicecapo della «Mobile» napoletana smonta il presunto complotto della malavita contro il campione argentino

«La camorra? È una favola»

Dal questore di Napoli al capo degli ultrà della curva «B», nessuno crede alle denunce fatte da Maradona sulle presunte minacce che la malavita organizzata avrebbe rivolto a lui ed ai suoi familiari. La polizia ha accertato che l'abitazione del «pibe de oro» non è stata mai danneggiata. Appurato solo il tentativo di furto precedente alle polemiche, nella casa della sorella del fuoriclasse, avvenuto il 9 agosto

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

■ NAPOLI «Scrivete!» La camorra, questa volta, è la vittima Maradona pur di non tornare a Napoli se è in ventata le minacce della malavita organizzata nei confronti suoi e dei familiari.

però è più diplomatico. «Dalle nostre indagini non risulta alcuna responsabilità delle cose scritte dal calciatore argentino. Comunque escludo che la camorra che è una «cosa seria» possa avere un ruolo sul mancato ritorno a Napoli del campione. Gli fa eco il questore Antonio Barrelli: «Non risulta in merito particolare, che in più riprese siano state in fronte le vetrate dell'abitazione di Maradona né che autovetture di sua proprietà abbiano subito danneggiamenti».

Nel messaggio spedito dall'Argentina ed indirizzato al presidente della squadra del Napoli Corrado Ferlaino il «pibe de oro» rompendo il lungo silenzio sui motivi della mancata partenza per l'Italia ha scritto di temere per l'incolumità della sua famiglia il calciatore ha elencato una serie di episodi di atti teppistici che si sarebbero verificati negli ultimi tempi della rottura delle vetrate della sua abitazione di via Scipione Caope al danneggiamento della sua lussuosa automobile alle continue minacce telefoniche ed infine al tentativo di furto nel luglio scorso nell'appartamento della sorella Maria moglie dell'italo argentino Gabriel Esposito. Su quest'ultimo episodio il questore Barrelli ha voluto precisare che il tentativo di furto (mai denunciato) è avvenuto il 9

agosto quando la polemica sulle prolungate vacanze del fuoriclasse argentino era già sulle pagine dei giornali e non a luglio come sostiene Maradona.

In questa insomma sono tutti concordi nell'escludere che la camorra possa avere interesse a non far rientrare a Napoli il campione. Dello stesso parere anche la tifoseria azzurra.

Per il Gennaro Montuori meglio conosciuto come «Palummella» da anni capo indiscusso degli ultrà della curva «B» le affermazioni di Maradona fanno solo ridere. «Ma quale camorra? Diego deve tornare subito. Siamo pronti a perdonarlo».

Ho tentato di chiamarlo al telefono in Argentina. Non ci sono riuscito. Ho scambiato solo qualche parola con la fidanzata Claudia che mi ha assicurato che nelle prossime ore mi metterà in

contatto con lui».

Il giallo della misteriosa scomparsa di Maradona di vide la città in questa calda fine di agosto. E fa perdere la testa a molti tifosi.

Una delegazione di abitanti di Forcella, non-feudo della famiglia camorrista del Giuliano, è partita per Buenos Aires nella speranza di contattare Diego Armando Due sindacalisti della Cgil trasportati hanno invece mandato un esposto alla magistratura in cui chiedono addirittura accertamenti patrimoniali sull'asso argentino insomma la città è spaccata e chi dà credito alla denuncia misteriosa del giocatore e chi non crede che dietro all'intera vicenda ci siano pressioni della malavita organizzata. L'atteggiamento di Maradona non ha certo aiutato a risolvere il «giallo». Il suo tono non toro estenuante ha confuso le acque.



Vedremo mai più Maradona uscire dallo spogliatoio del Napoli?

Il Napoli punta su Futre Matarrese pronto a dare il nullaosta a Ferlaino per trovare «l'erede»

■ NAPOLI Il Napoli ha dichiarato ufficialmente cioè per bocca del suo direttore generale Luciano Moggi di aver chiesto al presidente federale Matarrese una deroga ai vigenti regolamenti per poter tesserare oltre i termini previsti un altro giocatore straniero che dovrebbe sostituire Diego Maradona. Matarrese è stato possibilista il presidente federale si è espresso subito in maniera molto decisa nei confronti dell'argentina ha addirittura invocato sanzioni internazionali in vista del prossimo mondiale. Il famoso comunicato nel quale Maradona sostiene di essere vittima di un imprecisato complotto è giunto in possesso del Napoli solo nella tarda serata di martedì Moggi era al ristorante e ne ha conosciuto il testo da alcuni giornalisti in contrari al per caso Ireneparti erano molti disingenti. Il documento arrivato via fax in sede è contemporaneamente diffuso dalla maggiore agenzia nazionale è stato subito consegnato a Ferlaino. Che immediatamente ha telefonato al questore di Napoli Barrelli. Sono partite così le indagini. Per quanto riguarda il rapporto il direttore generale

che si è incaricato poi delle dichiarazioni di rito annunciando sia l'incidente del deludente quanto la richiesta fatta da Ferlaino a Matarrese. «Il Napoli non vuole un Maradona qualsiasi vuole il miglior Maradona - ha continuato a ripetere Moggi - e non è vero che la società fosse a conoscenza dei fatti esposti nel comunicato».

Dall'Argentina il procuratore di Maradona Guillermo Coppola non lancia segnali di distensione. «Maradona sta riflettendo la sua riflessione mondiale. Il famoso comunicato nel quale Maradona sostiene di essere vittima di un imprecisato complotto è giunto in possesso del Napoli solo nella tarda serata di martedì Moggi era al ristorante e ne ha conosciuto il testo da alcuni giornalisti in contrari al per caso Ireneparti erano molti disingenti. Il documento arrivato via fax in sede è contemporaneamente diffuso dalla maggiore agenzia nazionale è stato subito consegnato a Ferlaino. Che immediatamente ha telefonato al questore di Napoli Barrelli. Sono partite così le indagini. Per quanto riguarda il rapporto il direttore generale

Le sfide di Coppa Italia

Milan e Napoli passano dopo una maratona ai rigori. Faticano Juventus e Inter. Il Barletta elimina il Verona. Il Taranto fa fuori l'Udinese. Tutto ok per Roma, Genoa, Lazio, Samp e Fiorentina.

I RISULTATI DEL PRIMO TURNO AD ELIMINAZIONE DIRETTA

INTER 1	INTER
SPESIA 0	SPESIA 0
COSENZA 0 (R)	COSENZA 0
REGGIANA 0	REGGIANA 0
LAZIO 2	LAZIO
ANCONA 0	ANCONA 0
BOLOGNA 2	BOLOGNA
TRIESTINA 0	TRIESTINA 0
MODENA 0	MODENA 0
ROMA 3	ROMA
FERRARA 4	FERRARA
PERALTO 0	PERALTO 0
PRATO 0	PRATO 0
SAMPDORIA 2	SAMPDORIA
GENOA 3	GENOA
RADOVA 0	RADOVA 0

LECCE 2	LECCE
BRINDISI 0	BRINDISI 0
PESCARA 2	PESCARA
SANBENEDETTESE 1	SANBENEDETTESE 1
CAGLIARI 0	CAGLIARI
JUVENTUS 1	JUVENTUS
TARANTO 4 (R)	TARANTO
UDINESE 3	UDINESE
PARMA 0 (R)	PARMA
MILAN 7	MILAN
BRESCIA 1	BRESCIA
CREMONESE 3	CREMONESE
AVELLINO 1	AVELLINO
CESENA 2	CESENA
MESSINA 2	MESSINA
TORINO 1	TORINO

ATALANTA 4	ATALANTA
TORRES 0	TORRES 0
BARI 3	BARI
PIACENZA 1	PIACENZA 1
LICATA 1	LICATA
FIORENTINA 3	FIORENTINA
COMO 2	COMO
EMPOLI 1	EMPOLI
ASCOLI 11 (R)	ASCOLI
CATANZARO 10	CATANZARO
BARLETTA 1	BARLETTA
VERONA 0	VERONA
NAPOLI 10 (R)	NAPOLI
MONZA 9	MONZA
FOGGIA 0	FOGGIA
REGGINA 1	REGGINA

Giuliani portiere goleador

LORETTA SILVI

■ CASTELLAMMARE DI STABIA Magari al Napoli sarebbe servita una benedizione come si usa da queste parti dare alle automobili nuove, prima che finiscano il rodaggio. La cerimonia che solitamente si svolge a Pompei sarebbe stata comoda anche per la vittoria. Alla squadra di Bigon gli spuntati (insieme alla città considerata un covo di camorristi) da Diego Maradona privata dei suoi preziosi nazionali brasiliani Careca e Alemão ha dovuto fare a meno contro il Monza anche di Renica e Crappa patendo quanto

ha patito per guadagnarsi il secondo turno di Coppa Italia. Se è affaticato per questo il gamoccino per il resto che si attende.

La partita comincia nel tripudio dei tifosi balneari con venuti dalla penisola sorrentina come tutti i villeggianti abbastanza umorali e quindi propensi dopo la calorosa accoglienza di fischi come i tuoni che echeggiano in lontananza.

Quando il Monza passa rombolesamente in vantaggio sul Napoli sembra abbatt

terisi tutto il peso delle sue disgrazie. Una sorta di maledizione confortata da due palli interi un rigore sbagliato tutto ad opera del suo migliore uomo in campo Andrea Carnevale. E ancora occasione da perdersi il conto e qual che bella giocata di Mauro (specie nella prima mezz'ora) nonché sprazzi di classe di Gianfranco Zola che insieme all'ex juventino cerca di dare spirito e forme al Napoli che fu di Maradona. Il Monza è ben rodato. Frosio ha fatto un bel lavoro confortato da un brillante precipanzionato. Nel Napoli la difesa funziona

come in una quadriglia ma niente male.

Nel primo tempo il Napoli meriterebbe il vantaggio che non riesce a cogliere neppure su rigore. Poi va prima in gol il Monza al 64 per un malinteso quasi a centrocampo tra Giuliani (ma cosa ci faceva lì?) e Ferrara. Il neo-entrato Cappellini deposita in rete senza difficoltà il conto a pareggiato al 84 da Carnevale di testa servito da Ferrara. Si va ai supplementari ma i 11 bastano. Ci vogliono i rigori, se ne devono battere 22. Quello decisivo lo segna il portiere Giuliani mentre aveva sbagliato il suo collega Pinato.

Napoli-Monza 10-9 (ai rigori 1 a 1 dopo i tempi regolamentari).

Napoli Giuliani Ferrara, Francini Fusi (dal 91 Biagiari), Rossi Bolis (dal 77 Tucchi) De Napoli (dal 113 Tarantino) Zola Mauro Carnevale (12 Di Fusco 15 Buccarelli 16 Ferrante).

Monza Pinato Fontanini Mancuso Viviani Rondini Rossi Bolis (dal 77 Tucchi) Monguzzi Consonni Bivi (dal 63 Cappellini) De Parre (12 Pellini 13 Giaretta 15 Di Biagio).

Arbitro Felcani di Bologna. Reti 64 Cappellini 84 Carnevale.

Fiorentina
Baggio superman a Licata

Roma
Un tris facile facile

Inter
Klinsmann, l'asso nella manica

Lazio
Brillano Amarildo e Di Canio

Udinese
Fuori al primo ostacolo

■ LICATA La Fiorentina passa il turno con meno difficoltà del previsto a spese del Licata. Dopo soli dieci minuti il primo gol di Battistini bisaglia da Di Chiara a 6 minuti dal lo scadere del primo tempo nella ripresa il tris di Baggio prima del gol della bandiera di La Rosa. Bello spettacolo per i quindicimila che hanno gremito il «Lotta» in ogni ordine di posti. Da segnalare che la squadra di Giorgi si presentava a ranghi assai incompleti (Dunga è impegnato col Brasile nelle qualificazioni mondiali Dericaya è infortunato).

Licita Quiroli Campanella Tormina Badaró (dal 72 Zaccaro) Santonocito Napoli Minuti Cristiano (dal 80 Todisco) Sorce Ficarra La Rosa (12 Amato Civero la cosa).

Fiorentina Landucci Poli Danti Iachini Fini Battistini Boschi Kubik Buso (dal 82 Onorati) Baggio (dal 70 Sereni) Di Chiara (12 Pellicani 15 Zironelli 16 Malusci).

Arbitro Di Cola di Avezzano. Reti 10 Battistini 39 Di Chiara 64 Baggio 72 La Rosa (rig).

Note Spettatori 15mila ammonti Kubik e Baldacci.

■ TERNI Tra Roma e Modena il match è durato poco più di mezz'ora fino a quando cioè la squadra di Radice con due perentori affondò nel giro di tre minuti ha sbloccato lo 0-0 di partenza guadagnando sollecitamente il passaggio al turno successivo. Il 3-0 finale tuttavia non traggia in inganno la formazione giallorossa denota ancora qualche carenza di insieme soprattutto nelle retrovie dove si gioca con scarsa cognizione del collettivo.

Roma Cervone Tempesanti Nela Manfredonia (69 Coni) Berthold Comi Gerolin Desiderio Volter Di Mauro Rizzitelli (62 Impallomena) (12 Tancredi 13 Pellegrini 15 Baldieri).

Modena Pallotta Costi Marzan Venturi (74 Vivarelli) Presicci Cucchi Bonaldi Bergamo Gasparini Mazzarri (69 Bosti) Colomba (12 Rinaldo) 15 Cavallotti 16 Montanari).

Arbitro Pairetto di Torino. Reti 34 Desideri 37 Rizzitelli 50 Volter.

Note Spettatori 18mila circa.

■ MONZA Con una rete del suo centravanti Klinsmann l'Inter ha superato lo Spezia che milita nel campionato di serie C faticando più del previsto. I campioni d'Italia privi di Matthäus avevano chiuso il primo tempo sullo 0-0 e solo a sei minuti sono riusciti ad evitare i supplementari con una prodezza dell'attaccante tedesco. In precedenza la squadra di Trapattoni aveva rischiato di capitolare su colpo di testa di Marocchi parato benissimo da Zenga.

Inter Zenga Bergomi Brehme Baresi (51 Morelli) Ferretti Mandorini Bianchi (85 Verdelli) Bertini Klinsmann Malleoli Serena (12 Malgoglio 13 Rossini 15 D. G. Spezia) Rollandi Colasanti Casilli Galbati Stabile Spalletti Righetti Pregolato Rossi (55 Marocchi) Ceccaroni Ceccaroni (61 Gioia) 12 Ciampi 13 Tovanari.

Arbitro Dal Forno di Ivrea. Reti 84 Klinsmann.

Note Spettatori 15000 Ammonti Righetti Spalletti Colasanti.

■ ROMA La Lazio liquida di gran carriera l'Ancona e Amarildo al suo debutto in una gara vera segna il primo gol per i 15mila tifosi accorsi al «Flamini». Sono passati appena un dieci minuti del primo tempo i laziali pur ancora alla ricerca di una finisigola definitiva e con un Pin lontano dalla condizione ottimale sono già in vantaggio con un colpo di testa dell'attaccante brasiliano. Il segneranno è di Troglia così come nel raddoppio di Di Canio che chiude la gara con un preciso diagonale.

Lazio Fiori Monti Marchegiani Pin (dal 79 Bernat) Bergodi Soldi Di Canio Troglia Amarildo Sciosia Bertoni 12 Orsi 13 Piscicoda 15 Nardocchia 16 Sergio.

Ancona Vettore Fontana Vincenzi Bonomi Chiodini Degraias Messeri Gadda Cocco (dal 59 Garlani) Ermini De Martino (dal 71 Pellegrini) 12 Piagnerelli 13 Dona.

Arbitro Guidi di Bologna. Reti Amarildo al 11 Di Canio al 41.

Note spettatori 15mila ammonti Gadda.

■ TARANTO La prima vittima illustre della Coppa Italia «all'italiana» è l'Udinese i bianconeri sono usciti addirittura per mano di una formazione di C1 il Taranto di Ciaglia. I tempi regolamentari e i successivi supplementari si erano chiusi sullo zero a zero così sono occorsi i calci di rigore. I locali (nell'ordine Coppola Raggi Roselli e De Solda) hanno tutti «bucato» Galetta mentre tra i fruitori hanno fallito Brunera e il neocost argentino Balbo. Punteggiano il match a vantaggio dei pugliesi 4-3 prima delusione per Mazza.

Taranto Spagnuolo Cridelli D'ignazio Mazzaferro Brunetti D'isoldo Picci (dal 79 Gentili) Roselli Insanguine (dal 100 Giachetta) Raggi Coppola (12 Piraccini 14 Altamura 15 Romei).

Udinese Garella Galparoli Vincenzi Bonomi Chiodini Degraias Messeri Gadda Cocco (dal 59 Garlani) Ermini De Martino (dal 71 Pellegrini) 12 Piagnerelli 13 Dona.

Arbitro Guidi di Bologna. Reti Amarildo al 11 Di Canio al 41.

Note spettatori 15mila ammonti Gadda.

Battuto il Parma al termine di un estenuante tiro al bersaglio dal dischetto

In provincia il Milan stellare non si orienta

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

■ PARMA I campioni d'Europa hanno sudato le provvidenze sette cartine per superare il primo turno di Coppa battendo il Parma solo ai calci di rigore. È finita 7-6 e decisa da un tiro di Gambero Dal dischetto un alternarsi di emozioni erron e colpi da manuale. Il portiere del Milan Giovanni Galli ha parato due volte imitato a sua volta dal collega emiliano Ferrari. Capitan Baresi aveva cominciato buttando fuori il Milan cominciando a già certamente il caso. La campagna acquisti faraonica di Berlusconi per i lesti re Milan praticamente infinito in grado di esorcizzare i guai fisici dell'anno scorso non è servita ad evitare ai Campioni d'Europa un esordio ai limiti dell'emergenza. Sacchi non aveva infatti nemmeno gli uomini per coprire tutti i posti in parche Giovanni Galli vola due volte e ferma i tiri di un Ganz scatenato (23 e 43). Nel secondo tempo Sacchi per tentare di sbloccare il risultato butta dentro Van Basten in precarie condizioni fisiche ma la squadra

Solo nei supplementari dopo 107 minuti i bianconeri superano il Cagliari

Juventus al buio Poi Zavarov accende la luce

FEDERICO ROSSI

■ CAGLIARI La Juventus si para il primo turno di Coppa Italia ma l'impresa è risultata piuttosto faticosa. Sono occorsi 107 minuti a Tacconi e compagni per scardinare una difesa quella sarda composta da illustri e motivatissimi sconosciuti. Quando gli si teneva per la serata poco felice di Schillaci di cui si diceva e pure per la prova micidiale di Barros lontano dal rendimento ottimale. Così l'occasione più limpida per Tacconi e Cozzani è arrivata al 74. Fortunato ha colpito la traversa. Poi il grande ha ferito la volontà degli juventini bloccati a centrocampo dal trio Bernardini De Paola Pulga e con un Aleinikov calato nettamente alla distanza. C'è voluto una prodezza di Zavarov per fare la differenza. Per il Cagliari la soddisfazione di aver guai bloccato anche la Juve dopo avere costretto Roma e Napoli al pareggio nelle amichevoli ferragostane.

Juventus Tacconi Gallo De Agostini Fortunato Bonetti Treccia Aleinikov (dal 91 Napoli) Barros Zavarov Marocchi Schillaci (dal 91 Casiraghi) (12 Bonauat 14 Bro 15 Alessio).

Arbitro Magni di Bergamo. Reti Zavarov al 107.

Note Spettatori 25mila ammonti Treccia.

Cagliari-Juventus 0-1

Cagliari Ielpo Valentini Fadda De Paola Comacchia (dal 91 Festa) Giovannielli Rocco (dal 55 Cappioli) Pulga Provitali Bernardini Paolini (12 Nanni 14 Fircano 16 Piscicchio).

Juventus Tacconi Gallo De Agostini Fortunato Bonetti Treccia Aleinikov (dal 91 Napoli) Barros Zavarov Marocchi Schillaci (dal 91 Casiraghi) (12 Bonauat 14 Bro 15 Alessio).

Arbitro Magni di Bergamo. Reti Zavarov al 107.

Note Spettatori 25mila ammonti Treccia.

Parma Milan 6-7 (ai rigori 0 a 0 dopo i tempi regolamentari).

Parma Ferrari Donati Susic (Monza 98) Minotti Apolloni Gambero Ganz Zoratto Giandubbi Catanesi Pizzi Milan Galli G. Carobbi Malindi Colombo Galli F. Costa curia Stroppa Fuser (Fuser 25) Borzonovo 5 Baresi 75 Massaro 5 (21 Van Basten).

Arbitro Lanese di Messina. Reti Nell'ordine su rigore Pizzi Van Basten Costacurta Minotti Colombo Ganz Salvatore Zoratto Stroppa Monza Maldini Susic e Borzonovo.

Parma Milan 6-7 (ai rigori 0 a 0 dopo i tempi regolamentari).

Parma Ferrari Donati Susic (Monza 98) Minotti Apolloni Gambero Ganz Zoratto Giandubbi Catanesi Pizzi Milan Galli G. Carobbi Malindi Colombo Galli F. Costa curia Stroppa Fuser (Fuser 25) Borzonovo 5 Baresi 75 Massaro 5 (21 Van Basten).

Arbitro Lanese di Messina. Reti Nell'ordine su rigore Pizzi Van Basten Costacurta Minotti Colombo Ganz Salvatore Zoratto Stroppa Monza Maldini Susic e Borzonovo.